

# Banche del Tempo

## News

A cura del Coordinamento Banche del Tempo di Milano e Provincia

In questo numero :

Pag. : 1

Convegno/festa  
“Valori e Mission delle Banche del tempo: ti presto il mio tempo perché...”

Pag. : 2-8

Atti del convegno

Pag. : 9

La Banca del Tempo è anche un'associazione. Come rendere l'impegno più efficace all'interno dell'associazione e nella società in generale

Pag. : 10

GIOCALINGLESE

Barrio's: le piccole BdT a fianco di un grande mimo

convegno/festa

**“Valori e Mission delle Banche del Tempo:  
ti presto il mio tempo perché...”  
milano, 24 maggio 2003**

Il Coordinamento Banche del Tempo di Milano e Provincia ha organizzato anche per il 2003 un convegno/festa dal titolo:

**“Valori e Mission delle Banche del Tempo:  
ti presto il mio tempo perché...”**

per definire meglio con la collaborazione delle banche del tempo e di esperti del settore del no profit, i valori che vanno al di là del puro e semplice scambio di ore.

Il convegno, aperto a tutti, è stato coordinato da Grazia Pratella e si è tenuto a Milano presso il Teatro Edi di Comunità Nuova/Barrio's diretta da Don Rigodi, il 24 Maggio 2003 con inizio alle ore 9,30 e termine alle ore 15,00, dopo un lauto rinfresco offerto da tutte le banche del tempo partecipanti che ringraziamo.

A tale proposito è doveroso un ringraziamento particolare per la collaborazione straordinaria alla banca del Tempo di Via Tadino e alla Signora Jula, una socia somala di quella Banca, che ha portato cibi caratteristici del suo Paese molto graditi da tutti.

Vi sono stati due intervalli con spettacolo offerti dal Gruppo Danza Sarabanda come stage per gli allievi del corso di danza terapeutica che fanno formazione e dal prossimo anno saranno in grado di organizzare lavori nelle scuole, negli ospedali e nelle carceri.

Il materiale per il Convegno è stato preparato con la collaborazione di due studenti del Centro Orientamento del Comune di Milano di Via San Giusto che hanno fatto presso il nostro Coordinamento di Via Ugo Foscolo uno stage di avviamento al lavoro.

**SEDE COORDINAMENTO: GIORNI E ORARI - TELEFONO/FAX - E.MAIL - SITO WEB**

**Lunedì, Martedì e Mercoledì dalle ore 9.30 alle 12.30** saremo presenti in sede (**Via Ugo Foscolo, 3 Milano**) per tutte le necessità gestionali del Coordinamento, per appuntamenti e risposte al telefono, salvo casi eccezionali per interventi urgenti fuori sede. Si possono comunque lasciare messaggi sulla segreteria telefonica.  
**telefono/fax: 02.86462033. e-mail: [bdtmipro@tin.it](mailto:bdtmipro@tin.it) sito web: [www.banchetempo.milano.too.it](http://www.banchetempo.milano.too.it)**

# **"Valori e mission delle Banche del Tempo: ti presto il mio tempo perché..." milano - 24 maggio 2003**

## **intervento introduttivo di Grazia Pratella e presentazione dei relatori.**

*Un saluto a tutti e in particolare ai relatori, Sergio Veneziani, Carlo Lesca, Marco Granelli, Don Gino Rigoldi, Luigi Tomasso, Giuliana Galeotti, tutte persone che vivono da anni le problematiche dell'associazionismo che è il tema dominante di questo convegno e ai responsabili del Centro Barrio's che per la seconda volta ci ospita e che ha anche una banca del tempo.*

Una citazione particolare meritano Paolo Rusin, Laura Disilvestro, Renato Zucchelli, Luigi Tomasso, Giampiero Calvi, Mario Pozzoni, Carmen Madrunero della Segreteria del coordinamento, Angela Giannella del Barrio's e i soci delle Banche del Tempo che hanno aiutato nell'organizzazione del Convegno e del Buffet.

Grazie a loro anche quest'anno è stato possibile realizzare il convegno che vorremmo diventasse un appuntamento annuale nella tradizione del Coordinamento.

Come sapete abbiamo perso parzialmente l'attività di Paolo Rusin che per motivi di trasferimento ha dovuto diminuire la sua presenza in Via Ugo Foscolo.

Questo ci ha creato delle difficoltà essendo venuta a mancare oltre che la presenza anche la sua notevole esperienza.

Abbiamo fra i relatori una giovane, Giuliana Galeotti, dottoranda in sociologia, che ha studiato attentamente le Banche del Tempo verificando l'evolversi continuo di questo tipo di associazione che si sta diffondendo sempre più in Italia, sull'esempio di quanto accade all'estero.

A tale proposito riceviamo continue richieste di informazioni e documentazione da parte di giovani laureandi. In sala abbiamo uno di loro, Giorgio, che ha mandato un questionario via e-mail con preghiera di risposta a tutti.

E' doveroso salutare il gruppo delle ragazze di Sarabanda che ci offriranno uno spettacolo particolare che rappresenta per loro un approccio dopo tanto lavoro in laboratorio, con un pubblico più vasto: il loro spettacolo potrà essere da noi ricambiato con piccole riparazioni elettriche, murarie o altro per le quali sono interessate a uno scambio fattivo con le banche del tempo.

Avrete inoltre notato all'accoglienza due giovani che consegnavano le cartelline. Si tratta di due giovani stagisti che hanno aiutato il Coordinamento nella preparazione del materiale per il convegno: sono inseriti

in un progetto di orientamento al lavoro del Comune di Milano e hanno lavorato con noi per 30 ore.

Un altro ragazzo è stato inserito per lo stesso numero di ore dalla Banca del Tempo di Buccinasco. Con questo Centro di Orientamento, di cui sono presenti in sala alcuni docenti, si aprono possibilità interessanti di scambio. Anche quest'anno il Coordinamento ha permesso di fornire servizi, consulenza e soprattutto formazione alle Banche.

Con il contributo del Comune di Milano e della Provincia, siamo riusciti a pubblicare il libricino che trovate nella cartellina e organizzare ben due corsi di formazione.

La formazione è importante per coloro che si avvicinano alle Banche del Tempo ma anche per chi già vi opera e abbiamo deciso di impegnarci in questo settore.

Ci sono poi molte altre attività che come coordinamento potremmo svolgere in una società sempre più problematica e complessa, migliorando e potenziando i nostri progetti.

Ad esempio, per quanto riguarda le vacanze bambini che anche quest'anno ha potuto essere programmato grazie al finanziamento dalla Regione Lombardia nell'ambito della legge 23, il nuovo progetto prevede l'inserimento di bambini con difficoltà sociali o economiche.

Poi c'è il progetto stranieri e lo scambio di servizi tra e con gli anziani per sconfinare solitudine e problemi di salute, ricreando, come a noi piace sottolineare, la rete di relazioni e di buon vicinato.

Come abbiamo sempre detto c'è bisogno di dare senso alla vita di ognuno recuperando il valore della comunità. C'è bisogno di solidarietà, di alleviare situazioni di solitudine, offrire sicurezza, creare una cultura di pace.

Il titolo del nostro convegno che punta l'accento su *valori e mission*, è una scommessa: è vero come è stato detto in una nostra assemblea che il cardine della banca del tempo è lo scambio, ma è anche vero che il servizio offerto e scambiato nella banca del tempo ha un valore in più.

Vorrei a questo proposito ricordare l'intervento fatto l'anno scorso dal Prof. Francesco Villa (brevemente accennato nel libretto contenuto nella cartellina) che parlava della reciprocità del dono come rito antico nella storia dell'uomo.

La banca del tempo esprime questi due concetti: il dono e la reciprocità.

Quando presto la mia ora di tempo per trasportare un anziano, fare un dolce, accompagnare un bambino, non la presto con la stessa indifferenza con cui vado a versare in banca il mio denaro.

Il tema del convegno dell'anno scorso d'altra parte era non a caso "il tempo è anche amicizia".

Oltre lo scambio, nella banca del tempo entra la relazione che viene messa in rete grazie al collegamento attuato dalle banche che svolgono una funzione di solidarietà sociale.

Il mondo del no profit tende sempre più ad assorbire competenze e compiti svolti un tempo dai servizi sociali degli enti pubblici.

Oggi le risorse destinate a questi servizi diminuiscono e diventa indispensabile ricorrere al privato sociale che riesce a fornire servizi a minori costi.

I problemi sono:

- controllo della qualità del servizio
- razionalizzazione e eliminazione degli sprechi
- continuità della prestazione
- coincidenza fra l'erogazione del finanziamento da parte dell'ente pubblico con le necessità dell'associazione.

Assistendo al nascere, svilupparsi, morire, trasformarsi, delle associazioni che sono in continuo movimento, si può notare proprio questo aspetto: spesso non c'è coincidenza fra necessità ed erogazione, è difficile il controllo della qualità, alcune volte si verificano degli sprechi, non sempre si riesce a garantire la continuità, e questi sono problemi aperti da porre ai nostri relatori.

**intervento di Sergio Veneziani,  
Presidente Auser Regionale**  
*(sintesi della relazione)*

L'Auser per l'attività che svolge ha bisogno di rapportarsi con le BDT in modo che le attività che si fanno diventino sinergiche, alternative e mai competitive. L'attività dell'Auser è divisa in settori che noi abbiamo definito volontariato sociale che si identifica sostanzialmente nel filo d'argento. Il filo d'argento dovrebbe essere la rete che noi forniamo alle persone, il volontariato sociale è quello che noi svolgiamo rispetto alle persone, compagnia, ecc. attività che un volontario attua nei confronti della persona.

Ho sentito che voi al vostro interno scambiate alcune attività che persone sole e non autosufficienti chiedono ai volontari dell'Auser.

I piccoli lavori domestici, la riparazione delle tapparelle ad esempio di cui avete parlato stanno diventando un bisogno.

Può sembrare una cosa strana ma una signora milanese fino a che non è andato un nostro volontario è rimasta al buio in casa perchè non era capace di cambiare le lampadine.

L'attività del volontariato fa la differenza fra l'essere alla luce e l'essere al buio.

Fra i nostri compiti vi sono i trasporti ( 50.000 trasporti all'anno) pasti caldi (5.500) e varie attività che svolgiamo per migliorare la vita della comunità: nonno vigile, apertura dei musei, dei giardini pubblici, università popolari, turismo sociale, ecc. cose che non

prevedono lo scambio ma vengono attuate grazie alle convenzioni fatte coi Comuni.

Fra queste possiamo trovare momenti che possono entrare in sinergia con quello che fanno le BDT.

Noi siamo interessati come Auser alla crescita delle BDT e anche a un consolidamento dei rapporti delle relazioni e le sinergie fra le BDT e la nostra associazione difendendo le reciproche autonomie ma stabilendo insieme perchè valori e missioni insieme possono migliorare la società.

**intervento di Carlo Lesca,  
Presidente Provinciale Auser**  
*(sintesi cui seguirà una comunicazione)*

Quando fui invitato a questo convegno pensavo di venire come rappresentante Auser poi mi sono ritrovato invece come membro della Giunta della Camera di Commercio di Milano per la quale coordino tutta l'attività rivolta al terzo settore.

Mi sono impegnato a stendere due o tre cartelle nelle quali fare una sintesi accurata e precisa di quello che la Camera di Commercio fa appunto per il terzo settore e smentire un luogo comune che sia semplice certificazione, visure, pratiche o intrecci economici.

La Camera di Commercio di Milano è una grande istituzione di promozione dello sviluppo della ricerca e dei servizi che non sono solo rivolti ai settori produttivi e alle imprese.

Spero che con la prossima legislatura camerale sia possibile dare rappresentanza a tutte le organizzazioni del 3° settore che come sapete è un mondo variegato e complesso.

La Camera di Commercio ha costituito qualche anno fa un osservatorio nel quale sono rappresentate le più importanti associazioni di 3° settore, ha sviluppato un'attività costituendo la più importante banca dati che esista in tutta la città di Milano, composizione, ruolo, funzioni di tutto l'associazionismo milanese. La seconda operazione è stata quella di promuovere un ciclo di formazione e ricerca su tre fondamentali questioni che sono: accesso ai finanziamenti, formazione e partnership con la pubblica amministrazione.

Si è concluso l'anno scorso il ciclo iniziale per fornire un sostegno all'associazionismo del 3° settore; si è aperto un altro ciclo voluto da me in sintonia con il Politecnico di Milano interessato a mettere a disposizione una serie di strumenti che consentano una messe in rete di tutte le organizzazioni del no profit milanese.

Da questo punto di vista considererei utile la presenza del Coordinamento per la Camera di Commercio: sarebbe opportuna una partecipazione alla prossima riunione dell'osservatorio dell'economia civile.

Credo che con l'introduzione di una persona del Coordinamento nell'Osservatorio e la nota che mi impegno a stendere perché abbiate una visione sintetica di quanto facciamo come Camera di Commercio, abbiamo fatto un'ulteriore passo avanti nei nostri già ottimi rapporti.

## **intervento di Luigi Tomasso del Direttivo del Coordinamento**

Ieri mattina su RAI1 nella trasmissione *radio anch'io*, a un certo punto parlando della differenza fra Italia e Usa si è usato un termine che mi ha colpito: capitale sociale che a me ricordava da lontanissimi studi un concetto economico.

Invece capitale sociale siamo noi. Sembra che nella scelta di una città nella quale andare ad abitare si sia aperto il dibattito sul capitale sociale.

Uno, se può scegliere, guarda anche qual'è il tessuto sociale, se ci sono associazioni, ecc.

Ma guardiamo il volantino e il titolo del convegno: *Ti presto il mio tempo perché..* E' una bella domanda. La risposta non è facile.

Possiamo partire da quello che non siamo:

Non siamo né un gruppo religioso, né politico, né sindacale, né associazione di volontariato, non un circolo di amici o collaboratori né azienda, non siamo tutte queste cose.

Vediamo se ci aiuta un ragionamento su come facciamo le cose: abbiamo organizzazione, regole, canale affettivo. Ci manca una declinazione dei nostri valori. Li intuiamo ma con questo convegno vogliamo vedere se qualcuno riesce o riusciamo tutti insieme a indicare i valori che ci uniscono. Organizzazione, regole, valori, affetto sono elementi che ognuno di noi si gioca in relazione alle sue capacità e preferenze. C'è chi è per l'ordine, il controllo, l'orario; c'è chi punta tutto sul canale affettivo, ci sono delle regole abbiamo dei regolamenti, abbiamo un'organizzazione che può essere più o meno tecnologicamente avanzata ma è una fase che ci accompagna.

E' dalla combinazione di queste cose che nasce la differenza fra una BDT e l'altra.

Ci sono banche in cui la maggior parte delle relazioni sono di socializzazione, altre solo informatiche: il sapore vero è dato dagli ingredienti che si mettono come quando si cucina.

Il valore affettivo è molto importante perché noi abbiamo molte persone che partecipano soprattutto perché hanno sentito qualcosa di armonico rispetto ad altre.

A volte questo legame affettivo può tramutarsi in un ostacolo: infatti se il carisma della persona che tira il gruppo viene a mancare la BDT si rinsecchisce.

Nelle nostre associazioni il dosaggio degli ingredienti è quindi molto importante.

C'è il valore della solidarietà, della disponibilità, della semplicità e della laicità nel senso dell'approccio rispettoso e curioso dell'altro.

Un altro valore è quello dell'altruismo, dell'attenzione all'altro, ai suoi valori, ai suoi interessi.

Se abbiamo come meccanismo di fondo quello dello scambio, noi per l'altro siamo appunto l'altro. Io sono per la confusione, cioè con-fusione, fondere insieme. Fondere insieme sì, ma cosa? Anche qui torniamo agli ingredienti. Una buona confusione è quando siamo capaci di fare una bella accoglienza mettiamo subito al lavoro chi arriva, così sentiamo che la sua offerta trova la nostra domanda anche perché altrimenti lo perdiamo.

Sono per la confusione anagrafica e culturale.

Non mi attira una BDT omogenea per età, condizione sociale, sesso, interesse, perché si impoverisce. Lo scambio tra uguali diventa una somma.

Ovviamente non è possibile fare 50 e 50.

Come BDT non possiamo fare più di quello che possiamo fare ma anche uno scambio interculturale è fondamentale e importante perché ci permette di capire i sentimenti le usanze, ecc, degli altri.

La nostra essenza umana non è cambiata nel corso dei secoli, sono cambiate le abitudini, ma le cose fondamentali, l'amore, la cattiveria, l'istinto di sopravvivenza sono le stesse. Una volta si usava la clava, oggi il clic.

La nostra BDT per esempio è iscritta all'Auser e noi tutti paghiamo la tessera e quando arriva un socio giovane paghiamo noi autotassandoci e facendo i vari mercatini per la tessera.

Tutto è occasione di crescita di lavorare insieme. Il mese di maggio e giugno sono i mesi delle grandi attività. Domani faremo la bicicletta dell'Anfass, una nuova BDT che sta crescendo anche se con fatica a causa dell'eccessiva omogeneità dei soci.

Manifestazione al Palatrussardi organizzata dall'associazione Paraplegici è il prossimo appuntamento perché hanno bisogno di un aiuto nel servizio di accoglienza.

Cerchiamo di partecipare perché questo cementa anche i rapporti fra i soci delle singole banche. Insomma e sempre il meccanismo dell'altro che ci aiuta a capire noi stessi.

Ma chi è il socio della BDT? Un po' sociologo un po' portinaio, un po' stratega un po' cameriere, un po' giornalista un po' attacchino, un po' guru un po' idraulico.

Un essere umano cioè capace di essere tutto questo e capire questi valori.

## **intervento di Giuliana Galeotti dottoranda in sociologia**

Da anni collaboro col dipartimento di sociologia e l'equipe di ricerca che si occupa del 3° settore. Dopo la legge 23 del '99 ci siamo trovati di fronte a questa nuova tipologia associativa: la banca del tempo. Ci siamo impegnati a vedere quali erano le caratteristiche delle BdT e le caratteristiche distintive rispetto a tutte le altre tipologie facenti parte del 3° settore.

Sinteticamente, abbiamo fatto una ricerca sulle BdT in Lombardia, ma non essendo contenti abbiamo deciso di fare una ricerca a livello nazionale tuttora in corso e spero nei prossimi mesi di potervi raccontare cosa emerge.

Potremmo definire le BdT come una forma associativa emergente che si caratterizza rispetto a tutto il resto del 3° settore dal fatto che i soci sono vincolati a offrire e ricevere tempo in prestazioni e servizi normalmente legati all'attività della vita e ai lavori di cura.

Le BdT a mio avviso lavorano in varie direzioni. A uno sguardo superficiale servono a risolvere dei problemi pratici della vita, ci si iscrive per scambiarsi dei servizi. Ma attraverso lo scambio la BdT agisce anche verso un altro settore che è quello della socializzazione per cui le persone riescono a creare delle relazioni di amicizia importanti per lo sviluppo di altri scambi.

Si agisce anche sulle singole persone perché ciascuno scopre che sa fare delle cose e che queste cose non tutti le sanno fare e che altri ne hanno bisogno.

Questo con un'espressione inglese si chiama empowerment, cioè capacità di ridare potere alle singole persone. Quasi tutte le associazioni di servizio hanno questa volontà di ridare potere alle persone. Questo riesce bene nelle banche del tempo. Siamo in grado di fare questo.

Per analizzare le BdT ho utilizzato uno schema teorico ormai consolidato nel nostro schema di ricerca, fa riferimento alla teoria relazionale, teoria sociologica ripresa anche da alcuni psicologici. La società non viene analizzata come persone o cose ma come relazioni sociali.

Attraverso questa teoria esce la teoria delle BdT che emergono. Per analizzare questo insieme strutturale di relazioni bisogna fare riferimento a 4 componenti fondamentali:

- I mezzi
- Gli obiettivi
- Le norme

### • I valori

Analizzando nello specifico, si può vedere come mezzi: il tempo e i servizi che vengono scambiati, i soci ma anche tutti quei mezzi pratici e tecnici che vengono utilizzati (bollettini, elenco scambi, ecc.)

Come obiettivi avrei individuato due grandi filoni: da una parte la risposta a grandi bisogni materiali e relazionali, dall'altra la promozione di reciprocità.

Per le norme ciascuna BdT ha un proprio regolamento che sono le norme interne.

Ma la BdT ha anche delle relazioni con l'esterno, sia altre BdT che associazioni che enti pubblici.

E' fondamentale che avendo queste capacità e ricchezze interne riescano a esportare l'idea di rete anche all'interno della comunità: riescono forse a farlo meglio delle altre associazioni perché nelle BdT è consono. Per le BdT i valori sono la cultura della reciprocità e la fiducia.

Sono elementi di quello cui prima accennava Luigi e cioè il capitale sociale.

Innanzitutto i beni scambiati e i servizi che la BdT offre sono beni relazionali collettivi.

Bene relazionale è un bene che può essere prodotto e intuito da coloro che sono produttori e fruitori.

Le connessioni e le relazioni connettono i vari soggetti.

Il bene è relazionale perché implica la condivisione. Le BdT producono dei beni condivisibili, diversi da quelli prodotti dallo Stato o dal mercato.

I beni si possono dividere in tre tipologie: servizi che portano alla risoluzione dei problemi quotidiani, informazione, relazione.

E' vero che vengono fatte delle attività che hanno come fine la socializzazione ma è anche vero che c'è una trasversalità.

Non sto a raccontare della parità all'interno degli scambi perché ciascuno di voi lo conosce meglio di me.

Reciprocità è l'argomento cardine perché si rifà a valori e missione.

I sociologi definiscono la reciprocità come scambio tra le parti in base alle regole del dono.

Ciascuno dà agli altri qualcosa attendendosi qualcosa in cambio non in un modo e un tempo stabilito.

E' tipica la reciprocità all'interno della famiglia dove si ha sempre un circolo di dono ma ci può essere una reciprocità anche più allargata

Dono, accettazione del dono e contraccambio.

Io faccio un dono e in un tempo non stabilito avrò un contraccambio.

Questo contraccambio deve essere un equivalente ma simbolico. Non si guarda la valore di mercato ma a una equivalenza.

Ma deve essere più o meno equivalente perché non può essere troppo grande la differenza (esempio casa e canarino)

Reciprocità è la differenza rispetto alla beneficenza tipica del volontariato.

Alla base di reciprocità e differenza vi sono motivazioni diverse: anzitutto la beneficenza unilaterale temporanea o continuata nel tempo non pretende nessun ritorno. Reciprocità presuppone un rapporto biunivoco. Interazione reciproca e continuata.

Se la reciprocità è elevata si ha una elevata interazione sociale.

La beneficenza presuppone che i soggetti non siano alla pari mentre la reciprocità si attua fra soggetti alla pari.

Reciprocità stabilisce degli obblighi.

Altro valore fondamentale è la fiducia che io connetto al capitale sociale che è un argomento di derivazione economica ma in sociologia è uno dei temi forti del momento e tutti ne danno una definizione diversa.

### **intervento di Marco Granelli Presidente del CIESSEVI di Milano**

Il volontariato si chiede e si sta chiedendo sempre più come deve imparare a cogliere il senso della reciprocità che sta nello scambio, in ciò che il volontario intende quando dice: *ho ricevuto tanto*.

Sono le cose semplici che si sentono dire dalla gente della strada.

Se parliamo di scambio e reciprocità, non a caso voi dichiarate: non banca dello scambio ma banca del tempo e il tempo non è dimensione concreta, ha una sua concretezza nello scorrere ma è legata al significato che noi diamo al tempo, forse ha molto significato non solo il tempo con i minuti dell'orologio ma il tempo della vita, dello stare bene insieme, la dimensione antropologica di come stare nell'essere.

In questo senso possiamo vedere un'interazione grande e vedere anche come il concetto della reciprocità può aiutare il volontariato nel riconoscere l'importanza del capire la ricchezza dell'altro e la sua positività e cercare quanto nell'altro ci sia di risorsa valorizzandola nel rispetto della dignità.

Io penso che allora il tempo può essere un punto di incontro fra le due esperienze e può aiutare la banca del volontariato a leggere nell'altro una ricchezza e una positività.

Può aiutare la banca del volontariato a leggere la sua dimensione non solo come unilaterale ma cogliere come la dimensione dello scambio si misura con dei

parametri che non sono solo quelli del portafoglio ma anche come tempo della vita, dell'esperienza.. Allora forse questo ci può aiutare reciprocamente a capire. Il concetto della fiducia, lo leggevo in questo modo: nel volontariato si sottolinea spesso l'azione gratuita che è un'azione che parte. Ma anche un'azione di relazione ha sempre la partenza che poi presuppone una risposta: una relazione che parte dalla fiducia nelle regole e nel rispetto delle regole. Anche nell'azione dello scambio la reciprocità c'è quando c'è fiducia nel rispetto delle regole, nella qualità che l'altro mette a disposizione come me. L'azione di fiducia del volontario sta nel fatto che dice do, senza pretendere nulla in cambio, ma non nega la capacità di andare incontro.

Questo può essere il meccanismo che innesta la relazione, perché che innesca la relazione.

Non è così indifferente anche perché penso che questa relazione duale inizi e finisca nel cambio della propria attività ma si proroga e ha bisogno di non essere sempre perfettamente commisurata, ma di muoversi, e il movimento è dato dalle differenze che riesco a mettere in atto. Io devo avere a disposizione qualcos'altro: mettere a disposizione un'altra relazione.

Lo scambio che chiude, solo duale, rischia in una situazione generale e frazionata della socialità di mantenere questo frazionamento chiudendo la relazione, ma questa vostra esperienza è significativa perché non chiude ma mette nella circolarità. Lo scambio è aperto, la relazione può costruire un insieme di relazioni, coesione sociale, tessuto sociale che rischia di venire meno. Probabilmente la relazione di scambio dà qualcosa di più, uno scambio, un valore aggiunto che ci aiuta a creare una rete di scambio che ha valore perché permette di utilizzarlo altre volte.

Emerge il tessuto sociale da questa relazione, dobbiamo riflettere perché chi riflette sui bisogni delle città sottolinea la necessità di relazione, interscambio, non nomadi. L'esperienza del volontariato può dare ciò, e anche quella delle BdT; questo tessuto vuol dire che creiamo delle comunità delle città che vivono delle corresponsabilità.

Siamo abituati a considerare le istituzioni come altro da noi, come qualcosa dove andiamo a chiedere sovvenzioni o che ci chiedono tasse, come se fossero altro da noi, istituzioni e nomi come Comune, Regione, Consiglio di zona, ecc.

Se leggiamo la definizione di ente locale nella Costituzione, si dice che sono strumenti che rappresentano la comunità: questo lavoro, il nostro lavoro diventa una costruzione reale di quella

istituzione che non è altro da noi ma insieme di relazioni che noi abbiamo contribuito a costruire.

Il problema della famiglia che ha un bambino disabile non è un problema di quella famiglia o del comune o di altri ma la responsabilità è di tutti coloro che sono in quella relazione.

La grande sfida degli ultimi anni è che lo scambio e la relazione sono la base per costruire città che vivono meglio.

Ragionando sull'uguaglianza, bisogna capire qual'è la misura dell'uguaglianza dello scambio.

Capire come l'uguaglianza non si può misurare con uno strumento standardizzato, devo misurarla anche a partire da quello che sono le risorse che ognuno di noi può mettere sul piatto.

Un'uguaglianza che misura solo quello che io metto sul piatto è relativa. Tu dai un'ora o del denaro. ma queste quantità che vengono messe sul tavolo dobbiamo misurarle a quello che uno ha. Questo è già stato detto nel Vangelo nella parabola dei talenti, i talenti sono ciò che uno ha in relazione alle condizioni che sta vivendo.

Si parla di tempi diversi in relazioni a situazioni diverse: il tempo della mamma che ha un figlio disabile e quello di un'altra che ha un bambino non disabile ha un valore diverso. Mettendo insieme i tempi si può creare e una relazione che allarga e non si chiude.

*Segue lo spettacolo di danzaterapeutica presentato da Valentina Bellinaso della scuola di Formazione Sarabanda che lavora continuamente da 17 anni sul territorio per scuole, ospedali, carceri.*

*Valentina è socia della Banca del Tempo di Bresso e ha ritenuto importante essere presente a questa manifestazione per presentare le sue possibilità di scambio attraverso il lavoro terapeutico della danza.*

*Le ragazze che danzeranno il prossimo anno faranno danzaterapeutica e sono interessate a offrire nelle vostre associazioni una lezione per dimostrare cos'è la danza terapeutica.*

**intervento di Don Gino Rigoldi**  
**Presidente di Comunità Nuova**  
*(sintesi della relazione)*

I temi trattati da Don Gino sono stati:

- Lo straniero e la sua accoglienza.
- La disponibilità verso l'altro indipendentemente da ciò che ha fatto ma in relazione a ciò che è come persona.
- I pochi e i molti

C'è stato un uomo che ha fatto molto eppure era seguito solo da dodici compagni che poi sono diventati 11 perché uno ha tradito.

Anche gli altri che sono seguiti non avevano molti compagni: parlavano come se fossero seguiti dalle folle ma sappiamo che le folle erano sempre pochi di buona volontà.

Il centro Barrio's è aperto a queste esperienze e chiede che la gente venga presso questo teatro portando le sue risorse, mescolandosi con le voci del quartiere.

I valori delle Banche del Tempo come luoghi di disponibilità e apertura nei confronti delle esigenze di coloro che non sono capaci di esprimerle.

Necessità di apertura verso l'altro, indipendentemente dalle sue origini, dalla sua storia, che per noi rappresenta ricchezza.

Circularità del tempo, il tempo che parte da me e torna a te, e poi ritorna ancora a me.

#### **comunicazione di Paolo Rusin**

Ho un impegno di famiglia e quindi devo tornare in Piemonte. Non posso fermarmi vi lascio questo saluto.

Vi ho ascoltato molto volentieri e mi siete piaciuti. Vi informo che anche a Monastero Bormida dove abito nascerà una Banca del Tempo.

Almeno una ventina di persone sono per ora interessate al progetto.

Vi abbraccio e vi saluto.

#### **comunicazione di Carmen Madrunero** **Coordinatrice della Banca del Tempo** **Scambiotempo**

Sono Carmen Madrunero e vengo dall'Ecuador, sono coordinatrice della BdT Scambiotempo presso l'Associazione per la Famiglia di Via Tadino, 25 a Milano.

I nostri servizi:

- Assistenza legale
- Mediazione familiare
- Consulenza psicologica
- Banca del tempo
- Servizio consulenza
- Conciliazione lavoro famiglia

La mia collaborazione con il Coordinamento delle Banche del Tempo di Milano e Provincia mi ha fatto condividere le varie esperienze delle altre coordinatrici. Il Coordinamento Centrale dinamico ai bisogni ci ha dato l'opportunità di fare due corsi

di formazione: l'ultimo nel mese di Aprile: Questi corsi aiutano ad una migliore gestione delle risorse, una maggiore valorizzazione delle persone e i loro contributi, alleggerire la burocrazia per entrare nella logica della Mission della Banca del tempo che è lo scambio tempo per tempo.

L'esperienza di ognuna banca del tempo è ricca nei suoi percorsi però abbiamo bisogno di molta sensibilità delle Autorità per la crescita dei nostri obiettivi.

Molte delle Banche esprimono la difficoltà al dialogo con le istituzioni, i tempi della nuova società multi-culturale ed etnica impongono una nuova forma di rapporti umani.

La scarsa offerta dei servizi per anziani e bambini a basso costo è introvabile, così il lavoro delle banche del tempo nello scambio di queste attività ha fatto emergere una situazione di profondo disagio nelle famiglie.

La pubblicità al nostro lavoro di scambio non dovrebbe essere solo nostra ma anche istituzionale: questo ci fa chiedere spazio e visibilità per la nostra attività al Comune e alla Regione.

Dandoci una possibilità per offrire come scambio aiuto agli anziani ai bimbi e ai portatori di handicap.

Negli stranieri la richiesta della lingua italiana abbinata all'informatica sono una richiesta continua, in cambio offrono compagnia e piccoli servizi.

Scambiotempo dà spazio e propone un progetto in questo campo.

Vi ringrazio e rinnovo l'invito allo scambio e alla diffusione della mission della BdT, di aiutarsi nella quotidianità.

### **Intervento di Julia Abdulkadir**

Sono Julia e vengo dalla Somalia. Mi sono integrata nella società italiana abbastanza bene e vorrei dare la testimonianza della mia esperienza nella BDT Scambiotempo di Via Tadino.

Sono andata all'Associazione per la Famiglia per informazioni e ho conosciuto i vari servizi tra cui la banca del Tempo che si occupa anche dei corsi di italiano, di informatica e cucina. Mi sono iscritta al corso di italiano per migliorare perché ho anche un sogno di autoimprenditorialità nel cassetto. Ho iniziato così un'esperienza molto gradevole, ho conosciuto diverse persone di varia nazionalità e abbiamo iniziato a scambiare esperienze delle nostre vite di immigrati, le diversità di abitudini di

mangiare, ci ha fatto scambiare diverse ricette di cucina, le torte, il sambuzi chuchumu riso somalo carne capretto al forno, kiva, couscous, degustato con molto piacere nella festa di Natale.

Abbiamo scambiato gli auguri di Natale in 8 lingue diverse e questo ci ha dato una grande emozione. Sono nate nuove amicizie con persone italiane e straniere socie della banca del tempo che oggi fanno parte della nostra vita, per cui invito tutti quelli che fanno parte delle varie BDT a continuare con questa forma di amicizia.

Grazie per il vostro invito a questo convegno.

## la Banca del Tempo è anche un'associazione. Come rendere l'impegno più efficace all'interno dell'associazione e nella società in generale

L'argomento del corso di formazione era stato individuato attraverso gli interventi dei soci nelle assemblee allargate, nei colloqui informali e di consulenza svolti dalla segreteria del coordinamento ed esplicitamente formulato alla fine del precedente corso di formazione tenuto a novembre. Si trattava di mettere a fuoco la vasta problematica legata all'essere associazione e questo per dei membri di un'associazione che non ama gli aspetti burocratici e i compiti più formali ma che tuttavia, nella sua crescita, sente la necessità di razionalizzare gli sforzi e di rendere più efficace ed efficiente il proprio lavoro.

La proposta ha trovato ottima accoglienza e le iscrizioni hanno superato il numero minimo stabilito. I presenti alla prima giornata sono stati 21 e alla seconda 14. Le realtà rappresentate sono state 13 di cui 5 milanesi, 5 della provincia e 3 che venivano da fuori provincia (Pavia, Treviglio, Brescia).

Dopo una breve presentazione delle finalità del corso e delle modalità organizzative della giornata seguita dalla presentazione dei soci e delle loro realtà associative, la prima giornata ha affrontato in particolare gli aspetti legislativi e normativi di una associazione e in specifico delle Banche del tempo. Il docente Paolo Rusin, che è stato presidente dell'Auser e del Coordinamento BdT e ora membro della segreteria, ha affrontato come primo punto le leggi quadro nazionali, regionali e anche europee che trattano questa associazione. Il discorso ha portato elementi specifici ma è stato anche occasione per chiarire i nodi più generali che sottendono le formulazioni legislative e i presupposti e le conseguenze delle scelte operate dalla collettività.

Un secondo punto affrontato è stato l'aspetto statutario e il regolamento delle banche e la loro possibile e auspicabile iscrizione all'Albo. Il terzo punto riguardava il rapporto con l'esterno in

particolare con gli Enti locali: Comune, Provincia, Regione ed eventualmente Comunità Europea questo soprattutto in vista della presentazione di progetti con i relativi finanziamenti, un aspetto importante per l'associazione.

Il metodo usato dal conduttore prevedeva ampia possibilità di intervento e di domande da parte dei partecipanti, cosa che è puntualmente avvenuta. I livelli e le esperienze erano in parte differenti ma complementari e si è potuto affrontare anche nel dettaglio le problematiche delle banche nei loro aspetti concreti.

La seconda giornata vedeva l'intervento del formatore Alessandro Carbone, già conosciuto dalla nostra associazione. All'inizio si sono viste le aspettative dei corsisti che hanno evidenziato anche i problemi di cui erano portatori.

Il primo punto trattato quindi riguardava le motivazioni per cui si aderisce a una associazione, il tema è stato illustrato con una sintetica relazione e seguito dagli interventi di tutti i partecipanti. Poi si è messa a fuoco l'immagine che si ha della propria banca attraverso un'esercitazione che ha ulteriormente stimolato la partecipazione e ha permesso di approfondire quanto detto teoricamente.

La seconda parte della giornata ha affrontato l'organigramma di un'associazione: attraverso l'analisi dei ruoli, compiti, presenti nella propria banca si è acquisita maggior consapevolezza delle funzioni esistenti e di come ci si era organizzati per affrontarle. E' stato molto utile, a detta di tutti, questo lavoro perché ha evidenziato alcune strozzature e sovrapposizioni e carichi eccessivi di compiti rispetto alle persone. Così si è visto come valorizzare altre risorse presenti suddividendo oneri e responsabilità.

Il metodo usato è stato particolarmente apprezzato in quanto alternava lezione a esercitazione attiva che elaborava le esperienze dei singoli.

Nella discussione finale sono emersi anche i contenuti di un altro possibile corso di formazione: come prendere decisioni in un gruppo, come gestire gli inevitabili conflitti, contrasti. Inoltre si è fatta una valutazione dell'andamento del corso che si vedrà dettagliatamente attraverso la compilazione del questionario proposto dalla provincia. Il giudizio è stato nel complesso più che positivo è stato considerato utile e tale da soddisfare le aspettative. E' stato proposto qualche aggiustamento di orario.

Il corso era articolato su due giornate di circa otto ore di lezione con una pausa pranzo. Anche questo momento è stato organizzato in modo da favorire la socializzazione tra i corsisti. In effetti i partecipanti provengono da realtà diverse e lo scambio anche informale di esperienze è una delle esigenze più sentite e uno degli obiettivi perseguiti.

**Laura Di Silvestro**

## GIOCALINGLESE

Alla BdT di Cernusco s/n i bambini impareranno l'inglese giocando.

Nel prossimo mese di giugno/luglio fino a 15 bambini di età compresa tra i 7 e 10 anni potranno partecipare gratuitamente a 10 incontri per un totale di 13 ore in cui impareranno l'inglese giocando.

Il progetto coordinato dalla BdT e realizzato con la collaborazione di alcuni soci insegnanti che hanno messo a disposizione il loro tempo per l'iniziativa, è finanziato dal Comune ed è rivolto alla popolazione locale.

Ogni incontro comprende diversi giochi finalizzati alla memorizzazione di strutture linguistiche e vocaboli di uso quotidiano. Saranno utilizzati sussidi audiovisivi: video e audiocassette, e verranno realizzati semplici lavori manuali, funzionali alle attività: burattini, calendario mobile, carosello dei colori, ecc.

I bambini saranno coinvolti in semplici drammatizzazioni, canti, danze e, se tutti i genitori daranno il loro consenso, sarà realizzato un video sulle attività svolte.

Lo scopo del corso è soprattutto quello di incentivare nei partecipanti la motivazione all'apprendimento della lingua inglese attraverso

una vasta gamma di attività divertenti e gratificanti, che escludono qualsiasi tipo di valutazione.

## barrio's: le piccole bdt a fianco di un grande mimo

Domenica 13 aprile, al Barrio's c'è stato un bellissimo spettacolo. Pomeriggio splendido, gente serena e assortita per età e interessi, bambini di tutte le età e provenienza.

Al centro del fungo si sono esibiti i ragazzi di Bucarest, che con il grande mimo Miloud Oukili, trent'anni, francese di padre algerino, hanno fatto divertire centinaia di bambini, genitori e amici. Ci hanno fatto ridere con i costumi strampalati e i frizzi e i lazzi tipici dei clown. Ci hanno fatto ridere, ma anche piangere, con la loro storia di adolescenti abbandonati nella miseria di Bucarest e riscattati con l'arte. Andate su questo sito: [www.arpnet.it/volosvi/2002\\_3/02\\_3\\_18.htm](http://www.arpnet.it/volosvi/2002_3/02_3_18.htm) e sentirete qualcosa nel cuore.

Il banchetto del Coordinamento delle BDT è stato presente con la nostra ormai sperimentata formula di mercatino-accoglienza. Abbiamo distribuito un centinaio di depliant e libretti e allacciato almeno una decina di contatti molto promettenti.

Abbiamo anche incassato la cifra iperbolica di 22 Euro. Ci siamo però gioiosamente liberati di libri già letti, calze da donna del 1978 ancora incellofanate, jeans vissuti, soprammobili da museo dell'orrore, giocattoli plurigenerazionali.

Ovviamente il mercatino-accoglienza è sempre soltanto un pretesto per allacciare il primo contatto. Il capitale accumulato (i 22 Euro) sarà equamente diviso tra le BDT.

In servizio abbiamo avuto quattro BDT i cui soci impegnati nella manifestazione sono stati accreditati dal Coordinamento per 3 ore ciascuno.

Nell'occasione sono state contattate numerose persone che sono state indirizzate alle BdT più vicine alla rispettiva residenza.

**Luigi Tomasso**